

12 aprile 2024

Numero 14 - 2024



Chiuso il Salone del Risparmio, oltre 21 mila partecipanti

Il mercato italiano del risparmio gestito vale 2300 miliardi di euro, investito in tutto il mondo a supporto di una crescita economia sostenibile, sia delle famiglie - con 11 milioni di sottoscrittori - sia del tessuto produttivo. Lo ha ricordato **Carlo Trabattoni**, Presidente di Assogestioni, aprendo i lavori della 14esima edizione del Salone del Risparmio che si è tenuta a Milano dal 9 all'11 aprile in occasione dei 40 anni dalla nascita dell'Associazione.



Fabio Cerchiai intervistato da FR|Vision

Nei tre giorni dell'evento di riferimento per il risparmio gestito - che FeBAF sostiene come *partner* - hanno partecipato oltre 21mila persone, di cui più di 15mila in presenza negli spazi dell'Ala Sud dell'Allianz Mico di Milano, e 6mila in streaming sulla piattaforma multimediale [FR|Vision](#), broadcaster ufficiale del Salone. Numeri destinati ad aumentare nei prossimi giorni, grazie alla possibilità di recuperare tutte le conferenze attraverso la piattaforma, dove saranno ospitati anche molti altri contributi originali registrati durante la kermesse. Dopo il primo giorno di lavori, dedicato agli scenari globali, e il secondo, focalizzato sui mercati dei capitali, la terza giornata è stata dedicata al tema del capitale umano ed all'educazione finanziaria, sulla quale si è soffermato anche **Fabio Cerchiai**, Presidente di FeBAF, ai microfoni di [FR|Vision](#). Annunciate le

date del prossimo Salone: la quindicesima edizione si terrà dal 15 al 17 aprile 2025.

Unione mercati dei capitali priorità per tutti, ma quanta fatica

Serve mobilitare i capitali privati e completare l'Unione dei mercati dei capitali (CMU). All'ultimo Eurogruppo è stato raggiunto un compromesso che però ha lasciato molti paesi insoddisfatti, tra cui l'Italia. E' il pensiero del Ministro dell'Economia, **Giancarlo Giorgetti**, intervenuto alla conferenza inaugurale del Salone del Risparmio, che ha visto l'Europa - con le sue riforme faticosamente in corso - protagonista del dibattito.

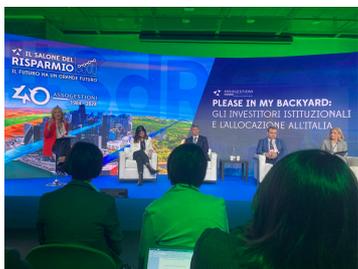


Tra gli interventi, quelli di **Irene Tinagli**, Presidente della Commissione per gli affari economici e monetari del Parlamento europeo, e di **Marco Zanni**, membro della stessa Commissione. Ad una manciata di settimane dalle prossime elezioni europee, gli eurodeputati hanno tracciato un bilancio della legislatura e discusso delle priorità in tema di regolamentazione finanziaria per i prossimi cinque anni, a partire dalla Capital Markets Union, che resta il focus principale dei *policymaker* a Bruxelles. L'Unione dei mercati dei capitali è stata sul tavolo anche nel corso della seconda giornata del Salone. Nel suo discorso, **Mario Nava** (Direttore Generale della DG per le riforme strutturali della Commissione Europea) ha elencato le priorità di Bruxelles nella costruzione di un mercato finanziario unico da allineare alle esigenze di crescita, stabilità e competitività dell'Unione europea. Stavolta i tempi sarebbero davvero maturi per dare slancio all'ambizioso progetto destinato a cambiare il volto dell'Unione - è il messaggio di **Nava** - perché la CMU è ormai una priorità per tutti, per i benefici che determinerebbe anche al di fuori del settore finanziario.

Verso un fondo di fondi per le PMI?

Veicolare il risparmio degli investitori istituzionali verso l'economia reale italiana passa per la creazione di un contesto abilitante in cui "investire sia così conveniente che ci sia la fila per farlo", sono le parole del Sottosegretario all'economia **Federico Freni**, intervenuto alla seconda giornata di lavori del Salone del Risparmio 2024.

Diversi infatti sono i fattori che concorrono a determinare un basso afflusso di risorse da parte degli investitori istituzionali alle imprese italiane



Un momento dei lavori della seconda giornata del Salone del Risparmio

che, secondo diverse stime, con meno di 15 miliardi di euro che arrivano da Casse dei professionisti e fondi pensione, copre appena lo 0,4% del fabbisogno delle imprese (contro il 5% del resto dell'Europa e quasi il 10% negli USA). Come sottolineato da FeBAF in audizione il 21 marzo innanzi alla Commissione parlamentare sugli enti gestori della previdenza, “le ragioni possono farsi risalire a nodi strutturali e culturali, a cominciare da dimensioni della previdenza e dell'assistenza pubbliche, mercato del lavoro, costi e dinamiche salariali, struttura demografica, insufficiente educazione finanziaria e scarsa propensione alla gestione dinamica dei risparmi di medio lungo termine”. La soluzione, quindi, dovrebbe prevedere una serie composita di interventi, anche di natura europea come, in primo luogo, una maggiore ed efficace integrazione dei mercati dei capitali e la definizione di una politica industriale comune. A livello nazionale, si potrebbe intervenire sul fronte della rimodulazione fiscale in favore degli investimenti di lungo termine, come ad es. nella proposta FeBAF contenuta nel [testo](#) dell'audizione, e col potenziamento dell'azione degli investitori attraverso un fondo di fondi. Quest'ultimo - su cui il MEF sarebbe già al lavoro, ha confermato Freni - prevederebbe il coinvolgimento di CDP e altri investitori istituzionali per superare criticità come le dimensioni troppo piccole degli investimenti e delle imprese. Imprese che dal canto loro sono chiamate a compiere progressi sul fronte della *corporate governance*.

AIFI: fondamentale il ruolo dei capitali privati per gli investimenti

L'AIFI - l'Associazione italiana del *private equity*, *venture capital* e *private debt* - auspica che una quota maggiore del risparmio delle famiglie italiane possa essere veicolata verso le imprese, per sostenerne lo sviluppo e la crescita. Dai dati presentati in collaborazione con KPMG nel corso del [convegno annuale](#) l'8 aprile a Milano, emerge che l'Italia è caratterizzata da un tasso di risparmio, rispetto al reddito lordo disponibile, pari a 9,8 con un risparmio medio per famiglia italiana pari a circa 176 mila euro.

Nella attività di *private equity*, il 2023 ha visto un calo sia nella raccolta, pari a 3,8 miliardi rispetto ai 5,9 del 2022, sia negli investimenti scesi da 23,7 miliardi a 8,2 miliardi. Il segmento di *mid market*, operazioni con *equity* versato inferiore ai 150

milioni di euro, ha tenuto portandosi a 5,2 miliardi, il secondo valore più alto di sempre. Tuttavia, vi è un problema di investimenti: la ricchezza italiana è investita prevalentemente in immobili e titoli di Stato a scapito delle imprese che non siano di proprietà. "Per questa ragione diviene fondamentale l'apporto che casse, fondi, assicurazioni e investitori istituzionali in genere possono dare per veicolare tale risparmio a supporto delle attività imprenditoriali italiane", ha dichiarato **Innocenzo Cipolletta**, Presidente AIFI. Il *private equity*, nell'ultimo triennio ha raccolto oltre 15 miliardi, cifra non sufficiente a rispondere alle esigenze di investimento nella transizione ecologica e digitale che richiederà a livello europeo oltre 500 miliardi di investimenti all'anno, secondo le stime avanzate anche dall'ex-Premier **Mario Draghi** intento a scrivere il suo rapporto sulla competitività della UE, e altrettanto ingenti saranno i fondi richiesti dalla ricostruzione dell'Ucraina una volta terminata la guerra. "A fine 2022", ha ricordato **Cipolletta**, "la ricchezza netta delle famiglie italiane è stata pari a 10.421 miliardi", e malgrado il tasso di risparmio più basso rispetto ad altri Paesi, "la ricchezza media delle famiglie è più alta per l'accumulo che si era fatto negli anni passati", ha spiegato il Presidente di AIFI. Tuttavia, con i limiti della finanza pubblica diventa "fondamentale il ruolo dei capitali privati per gli investimenti".

SAVE THE DATE

Itinerari Previdenziali organizza

Innovazione e sviluppo sostenibile alla base dei nuovi modelli di investimento

17 aprile 2024, 9.30

Cassa Forense, via E. Quirino Visconti 6, Roma

Lettera f è una testata settimanale elettronica della FeBAF inviata alle associate FeBAF e a chi ne fa richiesta attraverso www.feBAF.it. Per formulare commenti, se si desidera non riceverla più o cambiare l'indirizzo e-mail al quale viene inviata cliccare qui. Iscrizione n. 199/2013 del 30 luglio 2013 presso il Tribunale civile di Roma. Direttore responsabile: Gianfrancesco Rizzuti.

[Unsubscribe](#) | [Disiscriviti](#)